Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Sabato, 23 maggio** — **Numero 122.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno. » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **186** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento, approvato col R. decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento, approvato col R. decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, gli articoli 1 e 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *N*, e l'art. 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visti i RR. decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, 17 febbraio 1870, n. 5519, e 2 settembre 1880, n. 5644;

Vista la legge 29 giugno 1906, n. 262;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni devoluti al Demanio e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per le finanze e per gli affari di grazia, giustizia e dei culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato istituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio e quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi indicati negli elenchi *A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U* e *V*, controfirmati dai Nostri ministri segretari di Stato per le finanze e per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, per effetto dello

liquidazioni del patrimonio degli enti morali indicati nei s[illegible]tti elenchi, è accertata, giusta le risultanze del p[illegible]spetto riepilogativo, allegato Z, controfirmato dai N[illegible]tri ministri segretari di Stato per le finanze e per gli affari di grazia e giustizia e dei culti annesso al presente decreto, in complessive lire millequattrocentodue e centesimi undici (L. 1402.11) l'annua rendita 5 per cento da inscriversi sul Gran libro del debito pubblico a favore del Fondo per il culto, con decorrenza dal 1° luglio 1907 (salvi gli effetti della legge sulla conversione dei consolidati 5 per cento lordo e 4.50 netto, in data 29 giugno 1906, n. 262) ed in complessive lire s[illegible]tantamilacinquecentoundici e centesimi ottantasette (L. 70,511.87) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo per il culto a tutto giugno 1907, al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e depurate dalle rate di tassa 30 per cento maturate fino a detta epoca a favore del Demanio.

L'anzidetta rendita annua e relativi arretrati saranno [illegible]nteggiati con la rendita iscritta a favore del Fondo [illegible] il culto, in esecuzione dei decreti Reali 6 gennaio [illegible]07, n. 3546, e 2 settembre 1880, n. 5644.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo [illegible]lo Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque [illegible]ti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.
ORLANDO.

V[illegible]sto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 26 aprile 1908:

Sera cav. Luigi, tenente colonnello personale permanente distretti, comandante distretto Pavia, ricollocato in congedo dal 15 maggio 1908.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 26 aprile 1908:

[illegible]anzali Salvatore Maria, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed [illegible]scritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali [illegible] milizia territoriale del corpo stesso.

È [illegible]tata la dimissione dal grado dei seguenti ufficiali di fanteria:

B[illegible] Cristoforo, tenente — Agnelli Luigi, sottotenente — Magi [illegible]ppe, [illegible] — Giamnugnai Ulrico, i[illegible] Mendaro Vin[illegible], id. — Cappellani Ercole, id. — C[illegible]nerota Francesco, id [illegible]mpo [illegible]alvatore, id. — Chiossone F[illegible]derico, id. — Gian[illegible] Alfonso, id. — Buonacore Giuseppe id.

[illegible]on R. decreto del 3 maggio [illegible]908:

[illegible] s[illegible]renti [illegible]llievi u[illegible]ciali sono no[illegible]inati sottotenenti di [illegible]ento n[illegible]ll'arma d'artiglieria (treno):

Solmi Alfredo — Salani Giuseppe — Pedrelli Francesco.

Con R. decreto del 7 maggio 1908:

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti con anzianità 2 aprile 1908:

Buccafurri Giacomo — Figari Bartolomeo — Ferrando Emilio — Barchielli Elio — Caressa Ferruccio (B) — Molaschi Giuseppe — Messini Pio — Bertolotto Francesco.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 26 aprile 1908:

Morvillo Garibaldi, tenente 3 artiglieria costa — De Francesco Giuseppe, sottotenente 3 id. id., accettata la dimissione dal grado.

Reitano cav. Giovanni, tenente 1° genio, dispensato da ogni eventuale servizio per infermità comprovata.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 26 aprile 1908:

Viale Gio. Battista, tenente contabile, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 7 maggio 1908:

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore, con anzianità 2 aprile 1908:

Arma dei carabinieri reali.

Tenente promosso capitano:

Binazzi cav. Leopoldo.

Arma di fanteria.

Capitani promossi maggiori:

Lonzi cav. Paolo — Gusberti-Cazzani cav. Carlo.

Tenenti promossi capitani:

Tagliati Pietro — Nussi Vittorio — Marchini Enrico (B) — Delle Piane Tito.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 26 aprile 1908:

I seguenti militari di truppa di 1ª categoria in congedo illimitato diplomati in farmacia sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe:

Clemente Nicola — Filippi Guiscardo — Poli Leonida.

Con R. decreto del 3 maggio 1908:

Pajetta Virgilio, militare di 1ª categoria, in congedo illimitato, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 19 gennaio 1908:

Gerbino Carlo, maggiore commissario, promosso tenente colonnello, a decorrere dal 16 febbraio 1908.

Gandolfo Giacomo, capitano commissario, promosso maggiore, a decorrere dal 16 febbraio 1908.

Roma Giuseppe, tenente commissario, promosso capitano, a decorrere dal 16 febbraio 1908.

Con R. decreto del 2 febbraio 1908:

Prisco Edoardo, sottotenente commissario nella riserva navale, dispensa o per ragioni di età da ogni ulteriore servizio nella riserva navale, a decorrere dal 15 febbraio 1908, pur conservando il grado e la relativa uniforme.

Cerio Giuseppe, maggiore commissario nella riserva navale, dispensato per ragioni di età da ogni ulteriore servizio nella riseva navale, a decorrere dal 19 febbraio 1908, pur conservando il grado e la relativa uniforme.

Con R. decreto del 27 febbraio 1908, n. 84:

Sanguineti Giacomo, maggiore generale macchinista in posizione ausiliaria, nominato membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi pei veterani del 1848-49.

Genardini Archimede, maggiore generale macchinista, esonerato dalla carica suddetta.

Con R. decreto del 2 gennaio 1908:

De Georgio Luigi, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello, dal 16 gennaio 1908.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

Longo Umberto, tenente commissario, collocato in congedo provvisorio in applicazione della legge 11 luglio 1907, art. 1, a decorrere dal 1° marzo 1908.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Cascante Alfonso, tenente di vascello in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per ragione di età, dal 1° febbraio 1908.

Con R. decreto del 23 gennaio 1908:

Spicacci Vittorio, capitano di corvetta, esonerato dal comando della R. nave *Goito*.

Salinardi Pasquale, id., nominato comandante della predetta R. nave.

Pepe Gaetano, id., nominato comandante di squadriglia di torpediniere.

Piazzoli Cesare, tenente di vascello, nominato comandante di torpediera d'alto mare.

Marzolo Paolo, capitano di fregata, incaricato delle funzioni di direttore dell'Istituto idrografico della R. marina, dal 1° agosto 1907.

Giavotto Mattia, id., esonerato dalla predetta carica.

Cavalluzzi Carlo, sottotenente del corpo R. equipaggi, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età, dal 1° febbraio 1908.

Con R. decreto del 26 gennaio 1908:

Martini Giovanni, capitano di vascello, nominato capo di stato maggiore del comando militare marittimo di Taranto, dal 1° febbraio 1908.

Lorecchio Stanislao, id., esonerato dalla predetta carica, nominato comandante della R. nave *E. Fieramosca*.

Del Bono Alberto, id., esonerato dal comando predetto.

Novellis Maria Carlo, id., nominato capo dell'ufficio del direttore generale del R. arsenale del 3° dipartimento marittimo, dal 1° febbraio 1908.

Graziani Felice Leone, id., esonerato dalla predetta carica, dal 16 gennaio 1908.

Presbitero Ernesto, capitano di vascello, nominato comandante della difesa locale marittima di Venezia dal 1° febbraio 1908.

Rubin de Cervin Ernesto, id., esonerato dalla predetta carica, nominato comandante della R. nave *Vesuvio*.

Bollati di S. Pierre Eugenio, id., esonerato dal comando della predetta R. nave.

Con R. decreto del 30 gennaio 1908:

Lovatelli Giovanni, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave *Dandolo*.

Ferrante Nicolò, sottotenente di vascello nella riserva navale, cessa d'appartenere alla riserva stessa per ragione di età dal 30 gennaio 1908.

Con R. decreto del 6 febbraio 1908:

Baia Luigi, maggiore commissario, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a decorrere dal 1° marzo 1908 ed inscritto nella riserva navale col proprio grado.

Con R. decreto del 9 febbraio 1908:

De Matera Giuseppe, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave *Bronte*.

Ruggiero Giuseppe, id., esonerato dal predetto comando.

Con R. decreto del 13 febbraio 1908:

Siccoli Ottavio, tenente di vascello, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego dal 21 febbraio 1908.

Falletti Eugenio, capitano di fregata, nominato comandante del deposito del corpo R. equipaggi in Taranto dal 1° settembre 1907.

Paroldo Amedeo, id., esonerato dalla predetta carica con la stessa data.

Con R. decreto del 16 febbraio 1908:

Lanzetta Alfredo, capo infermiere di 1ª classe nel corpo R. equipaggi, matricola 6759 — Olivieri Michele, id., id. 14,320, nominati sottotenenti nel corpo stesso a decorrere dal 16 marzo 1907.

Con R. decreto del 20 febbraio 1908:

Fiore Matteo, tenente di vascello, nominato comandante di flottiglia dei *R. Sambuchi*.

Santasilia Giulio, id, esonerato dal predetto comando.

Berardelli Giovanni Battista, id., nominato comandante di torpediniere d'alto mare.

Cenni Giuseppe, tenente del corpo R. equipaggi, in aspettativa per sospensione dall'impiego, è annullato a tutti gli effetti il R decreto 8 dicembre 1907, col quale il suddetto veniva collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego perchè sottoposto a procedimento penale.

Con R. decreto del 23 febbraio 1908:

Grillo Ester, capitano commissario — Nigro Vincenzo, id., promossi maggiori a decorrere dal 16 marzo 1968.

Corvati Cesare, tenente commissario — Zito Francesco, id. capitani id.

Con R. decreto del 27 febbraio 1908:

Zavaglia Alfredo, capitano di fregata, nominato comandante del deposito del Corpo R. equipaggi in Taranto, dal 1° marzo 1908

Falletti Eugenio, id., esonerato dal predetto comando.

Paladini Osvaldo, capitano di corvetta, nominato comandante della R. nave *Garigliano*.

Ruggiero Ruggero, id., esonerato dal comando predetto.

Con R. decreto del 5 marzo 1908:

Mancini Achille, sottotenente commissario della riserva navale, dispensato da ogni ulteriore servizio nella riserva per ragione di età dal 7 marzo 1908, pur conservando il grado e l'uniforme.

Manzoni Pietro, sottotenente commissario nella riserva navale, dispensato da ogni ulteriore servizio, nella riserva per ragione di età, dal 13 marzo 1908, pur conservando il grado e l'uniforme.

Fischer Giuseppe, maggiore commissario nella riserva navale, id. id. dal 29 marzo 1908.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1157296 Solo certificato di usufrutto	Prioris Eugenio di Antonio, domiciliato a Pointes des Contes (Francia). Vincolata	Lire	375 —
Consolidato 3.75 %	473172	Arrigò Giulia fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Molino Giovanna fu Luigi, vedova di Arrigò Agostino, domiciliata in Napoli	»	11 25
Consolidato 5 %	53443 / 170043	Presbitero Giuseppe fu Eusebio, domiciliato in Milano. Con annotazione	»	25 —
Consolidato 3.75 % rendita mista	00665	Severini Severino fu Oronzio	»	75 —
»	00666	Intestata come sopra	»	75 —
»	00435	Intestata come sopra	»	150 —
»	00436	Intestata come sopra	»	150 —
»	00437	Intestata come sopra	»	150 —
»	00438	Intestata come sopra	»	150 —
»	00388	Intestata come sopra	»	375 —
Consolidato 5 %	867664	Santa Teresa fu Francesco, nubile, domiciliata a Torino.	»	50 —
»	1175658 Certificato di proprietà e di usufrutto	Deluchi Maria fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Casellino Maria di Stefano, vedova in prime nozze di Massa Stefano fu Paolo, ed in seconde nozze De Lucchi Michele fu Giuseppe, domiciliata in Montoggio (Genova). Vincolata	»	15 —
Consolidato 3.75 %	12344	Galleani Emilio fu Giorgio, domiciliato a Ventimiglia (Porto Maurizio). Con annotazione	»	30 —
»	211751	Della Cella Costanza di Carlo, moglie di Malchiodi avv. Erminio, domiciliata in Bobbio (Pavia)	»	112 50
»	58510	Galimi Raffaele di Domenico, domiciliato a Messina. Con annotazione	»	7 50
Consolidato 3 %	46604 Solo certificato di usufrutto	Piccola Casa della Divina Provvidenza in Torino, detta volgarmente Ospedale Cottolengo. Vincolata	»	1506 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	287754 Solo certificato di usufrutto	Intestata e vincolata come sopra . . . . *Lire*	1125 —
»	292676	Rossi Pacifico di Filippo, domiciliato a Montoro Superiore Torchiati (Avellino). Con annotazione . . . . »	93 75
»	80565	Chiesa della SS. Annunziata di Genova. Con avvertenza . »	48 75
Consolidato 5 %	984723	Arnod Cipriano fu Alessandro, domiciliato a Saint-Pierre (Torino) . . . . »	25 —
»	851254 Solo certificato di proprietà	Aventi diritto alla dote del Beneficio della Beata Vergine della Cintura in Breia (Novara). Vincolata . . . . . »	10 —
»	1245241 Solo certificato di proprietà	Intestata come sopra. Vincolata. . . . . »	5 —
Consolidato 3.75 %	302153	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Maurizio di Monti a Rapallo (Genova). Con annotazione . . . . . »	15 —
Consolidato 5 %	1190855	Messina Giovannina fu Francesco, nubile, domiciliata in Agira (Catania). Con annotazione . . . . »	5 —
»	345718 Solo certificato di proprietà	Presidente della Deputazione provinciale di Caserta. Vincolata. . . . . »	120 —
»	583346 Solo certificato di proprietà	Ferronetti Giacomina Giulietta fu Giacomo, minore, sotto l'amministrazione della di lei madre Raffaella Ottaviani di Rocco, domiciliata a Napoli. Vincolata . . . »	45 —
»	1121084 Solo certificato di proprietà	Perlasca Giovanni fu Vincenzo, domiciliato a Cernobbio (Como). Vincolata . . . . »	720 —
»	150583 / 333523 Solo certificato di proprietà	Brunetti Salvatore fu Salvatore, domiciliato in Napoli. Vincolata. . . . . »	125 —
»	382838	Drago Antonino fu Vincenzo, domiciliato a Palermo. Con annotazione . . . . »	20 —
»	382839	Intestata ed annotata come la precedente . . . . »	5 —
»	383223	Intestata ed annotata come la precedente . . . . »	5 —

Roma, 29 febbraio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

Per il capo sezione
F. GAMBACCIANI.

Il direttore capo della 2ª divisione
S. PIETRACAPRINA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 533,522 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 960, al nome di Vittadini *Amalia* di Ercole, nubile, domiciliata a Marcignago (Pavia) vincolata ai termini e per gli effetti della legge 24 dicembre 1896, n. 554, modificata con quella del 23 giugno 1907, n. 365 pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Dian *Battista* di *Battista*, tenente nel R. esercito, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vittadini *Maria-Amalia-Giovanna-Pia* di Ercole ecc. (come sopra), vincolata (come sopra) pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Dian *Giambattista* di *Giambattista*, tenente nel R. esercito, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 maggio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 919,030 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 120, ora convertita in quella 3.75 0[0 n. 197,771 di L. 90.84, al nome di Rossi Angelo, Giuseppina, *Amalia* ed Alessandro fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della madre Rizzi Giuditta fu Angelo vedova Rossi, domiciliati in Milano, e vincolata d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi Angelo, Giuseppina, *Virginia-Amalia* ed Alessandro fu Giuseppe, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 maggio 1908.

Pel il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75, 3.50 0[0, n. 289,331, d'inscrizione già n. 1,127,121, del consolidato 5 0[0 per L. 15 e 14 al nome di Carginale *Rosa* di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carginale *Concetta-Rosa* di Luigi, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 maggio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 maggio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.99 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 23 maggio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

22 maggio 1908

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	104 72 08	102 85 08	103 25 22
3 1/2 % *netto*.	103 55 71	101.80 71	102 17 64
3 % *lordo*....	69.25 33	68 05 33	68.91 22

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 172 in Atessa (compartimento di Bari) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-905 — Riscossioni L. 4,585.00 — Aggio lordo L. 504.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 4,653.00 — Aggio lordo L. 512.00.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 4,259.00 — Aggio lordo L. 469.00.

Media annuale delle riscossioni L. 4,499.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 495.00.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 30 giugno 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 2 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 350.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 21 maggio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 22 maggio 1908

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di venti giorni al senatore D'Alì.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1908-909 ». (n. 790).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne iniziata la discussione generale.

PISA. Darà voto favorevole a questo bilancio, perchè il ministro della marina merita la maggiore fiducia del Parlamento.

Parla della marina mercantile e dice che da questa dipende anche il benessere della marina militare, che attinge da quella buona parte del personale e del materiale.

Lo sviluppo continuo dell'emigrazione dà un considerevole lavoro alle Compagnie di navigazione, ma disgraziatamente i profitti vanno più a vantaggio delle marine estere che non della marina italiana.

Il problema fu esaminato anche dalla Commissione incaricata degli studi per le convenzioni dei servizi postali e commerciali marittimi, che avvisò a qualche provvedimento. È a sua notizia che il Consiglio superiore della marina mercantile ha preso in esame l'argomento e lo sta studiando.

Raccomanda al ministro di portare la sua attenzione su questa gravissima questione che diventa ogni giorno più di attualità, anche perchè le Compagnie estere di navigazione hanno deciso di muovere una guerra di noli alle Compagnie italiane, per il servizio del trasporto degli emigranti.

La marina mercantile è pronta a sostenere la concorrenza e a praticare dei ribassi nei prezzi di trasporto, ma è dovere del Governo di impedire che da questa specie di guerra di tariffe abbiano nocumento gl'interessi della nostra marina mercantile, che deve essere incoraggiata, anche per i molteplici sacrifici fatti negli ultimi anni.

MIRABELLO, ministro della marina (segni di attenzione). Comincia coll'affermare che, trascorso un anno dall'ultima discussione sul bilancio della marina, nulla è mutato nell'indirizzo da lui costantemente seguito e che si riassume in questi tre capisaldi: rinvigorire l'efficienza della flotta; curare il miglioramento tecnico ed economico del personale e degli arsenali; semplificare i congegni amministrativi in genere.

Rispondendo quindi al senatore Bettoni, che ringrazia delle lusinghiere espressioni rivoltegli, rileva che egli ha mosso gravi appunti alla Direzione dell'artiglieria ed armamenti.

Dichiara però che tali appunti non trovano ormai riscontro nella realtà delle cose. Oggidì la proporzione del costo di una nave tra il materiale di pertinenza dell'artiglieria ed armamenti e quello delle costruzioni, da un terzo è salito a oltre i due quinti, e ciò prova le cresciute attribuzioni della predetta Direzione generale.

Inoltre la Commissione d'inchiesta, a cui ha alluso il senatore Bettoni, riferendo sull'opportunità di elevare e specializzare la cultura degli ufficiali addetti alle Direzioni d'artiglieria, alludeva ad un passato oggi profondamente modificato: nuove norme sono state emanate per costituire il corpo dei sedentari con persone non già inadatte, ma bensì dotate di speciale competenza nei vari rami di servizio a terra.

È lieto di poter dire che, mercè questo criterio di scelta, oggi il corpo dei sedentari vanta i migliori elementi.

Soggiunge che non è esatto quanto ha affermato il senatore Bettoni, che cioè i direttori di artiglieria dipartimentali cambino e si avvicendino nel servizio di terra e di bordo: da qualche tempo ciò non è più avvenuto.

Enumera le molteplici benemerenze dei nostri ufficiali preposti ai servizi di artiglieria e del materiale elettrico; accenna alla insignificante percentuale di danni nel materiale in seguito agli esercizi di tiro al bersaglio; ciò che pure prova che quegli ufficiali disimpegnano ottimamente le loro mansioni.

Nemmeno può consentire nell'altra osservazione del senatore Bettoni, che per l'approvvigionamento ed il collaudo del materiale di artiglieria, e specie per la compilazione dei capitolati, vi siano da lamentare deficienze.

Rileva che i collaudi per il materiale da guerra sono devoluti ad una Commissione permanente di competenza indiscussa; e ricorda quanto disse al Senato nella tornata del 6 luglio 1906, riferendo su economie per oltre 4 milioni conseguite su svariate forniture.

È anzi lieto di tributare un elogio all'attuale direttore generale di artiglieria ed armamenti, contrammiraglio Avallone, per la sua competenza ed il suo zelo esemplare.

Al senatore Borgatta, che ringrazia pure delle parole cortesi, risponde, circa la fornitura di corazze affidata alla Casa americana Midwale, che l'esecuzione del contratto, garantita da cauzione, ebbe bensì una sospensione dopo una prima prova di collaudo non riuscita, ma, chiarite le divergenze, essa va ormai regolarmente attuandosi.

Rivolgendosi nuovamente al senatore Bettoni, che lamentò le restrizioni imposte dalla nostra legge di contabilità generale dello Stato, e che ostacolano la trasformazione di qualche nostro stabilimento industriale, gli fa osservare che si è già in parte a ciò provveduto col progetto di legge ch'è ora dinanzi al Parlamento.

Assicura poi lo stesso senatore Bettoni che, nei limiti del possibile, i due Ministeri della guerra e della marina procedono di accordo per quanto riguarda le forniture e costruzioni di materiali da guerra.

Non crede però cosa semplice ed opportuna la costituzione di un corpo tecnico unico per lo studio ed il collaudo del materiale di artiglieria dell'esercito e della marina.

L'Inghilterra, dove esisteva questo ordinamento, vagheggiato dal senatore Bettoni, proprio in questi ultimi mesi, ha adottato il sistema di creare un ispettorato di artiglieria navale indipendente da quello dell'esercito.

Soggiunge che nemmeno in Germania, in Austria, nel Giappone, in Russia e negli Stati Uniti il servizio di artiglieria della marina è collegato a quello dell'esercito; ed anche in Francia, se qualche legame tra i due Ministeri vi era per questo riguardo, fu sciolto mercè una legge votata lo scorso anno dal Parlamento.

A porre in luce, del resto, la modernità di organizzazione e di lavorazione delle nostre più progredite aziende industriali, accenna alla fabbrica di siluri di Spezia, divenuta un'officina modello, e che per il prossimo settembre ci darà i primi quaranta siluri lavorati in modo perfetto.

Riconosce poi la necessità di migliorare i nostri arsenali, ma osserva che le migliorie dovrebbero essere radicali, occorrendo in

alcuni luoghi demolire i fabbricati per riedificarli con più moderni criteri. Tuttavia egli ha già fatto, nei limiti del possibile, molteplici ed importanti trasformazioni.

Per accelerare le costruzioni in corso ed iniziare le nuove indispensabili, ha dovuto chiedere col presente bilancio un maggiore assegno di dieci milioni, ed un altro di tre milioni e 300 mila lire per il crescente allenamento della flotta.

Rileva che gli allegati al bilancio danno agio ai senatori di controllare l'impiego dei fondi richiesti, i quali perciò potranno essere con tranquilla coscienza votati dal Senato.

Non si dissimula che in avvenire sarà costretto a richiedere ulteriori fondi, e lo farà volta per volta, quando occorra fronteggiare le necessità del momento.

È lieto però di rilevare che, se l'andamento dell'Amministrazione della marina impone la necessità di mezzi non scarsi, d'altronde le nostre navi attendono in modo lodevolissimo ed efficace alla tutela ed al progresso delle nostre colonie ed alla prosperità della patria.

Ricorda l'opera molto importante ed apprezzata della R. marina nella colonia del Benadir, sia per l'impianto delle stazioni radiotelegrafiche (al quale proposito esprime la fiducia che entro l'anno prossimo si possa avere l'allacciamento radiotelegrafico fra il Benadir e l'Eritrea), sia contribuendo validamente alla felice riuscita della spedizione di Danane. È certo che il Senato si associerà volentieri a lui nell'inviare un saluto ed un plauso ai nostri ufficiali di terra e di mare, che in lontane regioni compiono sacrifici ed eroismi, spesso anche ignorati, col solo conforto della coscienza del loro dovere (Approvazioni).

Ricorda che un altro e più recente esempio ha testè luminosamente confermato come la flotta sia il migliore e più decisivo mezzo per tutelare il libero esercizio della nostra marina di commercio e il prestigio del nostro paese all'estero (Bene).

Per raggiungere questi risultati occorre però avere molte navi pronte ed armate, e perciò le somme stanziate per gli armamenti navali, oggi appena sufficienti, dovranno essere aumentate nei futuri esercizi.

Circa l'allenamento del personale militare in genere e della flotta in ispecie, gli è caro far cenno di alcune recentissime istituzioni quali la scuola navale di tiro per gli ufficiali, la nave-scuola per i fuochisti e il vigoroso impulso dato all'educazione fisica degli equipaggi.

Annunzia poi che presenterà domani al Parlamento il progetto di miglioramento degli stipendi per gli ufficiali.

N[illegible] che altri provvedimenti si impongono per migliorare le condizioni di carriera, specie degli ufficiali di vascello.

Afferma di aver già fatto quanto gli è stato possibile coi mezzi attualmente a lui consentiti dalla legge per attenuare la precarietà della situazione di fatto attuale, ma occorrerà provvedere in modo più completo.

Accenna alla necessità di provvedere altresì ad un miglioramento nella carriera degli ufficiali del Corpo sanitario.

Quanto al personale civile, ricorda che il progetto per i miglioramenti di stipendi e di carriera dei disegnatori, contabili, capitecnici, ecc., è già presentato al Parlamento: esso sarà seguito da ulteriori opportuni provvedimenti legislativi, che spera incontreranno la benevola accoglienza del Senato.

Quindi passa ad occuparsi del servizio viveri, circa il quale nella relazione è riportata l'eco di dubbi che gli preme sommamente dissipare.

Il servizio delle sussistenze, mercè lo zelo del personale adibitovi, procedere oggi nel modo più regolare,

Ricorda come in passato la marina fosse vincolata per il vettovagliamento da un contratto, che al momento del bisogno poteva anche non essere rispettato, arrecando gravissimi danni; con[illegible] che dava altresì luogo a controversie con gli appalta[illegible]

Oggi vi è un aumento nel fondo stanziato per i viveri, ma l'oratore tiene a chiarire che esso dipende da cause, che, anche coll'antico sistema, non si sarebbero evitate, e che sono specificate nella nota preliminare a pagina 11 dello stato di previsione.

Osserva che la qualità dei generi attualmente distribuiti è superiore a quella fornita in passato dall'impresa concessionaria; e crede che questa osservazione basterebbe a far preferire l'attuale diretta gestione.

Assicura che a questo servizio dedicherà sempre le maggiori cure.

Viene a trattare della marina mercantile, e ricorda che nel 1910 cesseranno di aver vigore le attuali convenzioni per i servizi postali e commerciali, e la legge sui provvedimenti a favore della marina mercantile.

Rileva che dovrà provvedersi alla navigazione libera e all'industria delle costruzioni navali, al quale ultimo scopo presenterà quanto prima un disegno di legge

Si propone inoltre di presentare un altro progetto allo scopo di regolare le controversie dei lavoratori del mare coi capitani e gli armatori, introducendo una nuova corrente di legislazione sociale nel vetusto tronco del diritto marittimo.

Infine si augura di poter sottoporre al Parlamento un complesso di regole sul contratto di lavoro e sul collocamento della gente di mare, provvedendo per tal modo con un insieme di leggi speciali a preparare la intera riforma del nostro Codice per la marina mercantile.

Ringrazia a questo punto il senatore Pisa delle parole di elogio che ha voluto rivolgergli, e lo assicura che, per quanto riguarda l'emigrazione e la questione dei noli, gli studi già iniziati dal Consiglio superiore della marina mercantile, saranno proseguiti e da lui esaminati con tutto l'interesse che meritano

Conclude col rilevare la speciale importanza delle manovre navali di quest'anno per le combinate operazioni di terra e di mare, e per la nuova opportunità che offriranno di rinsaldare nella nostra marina e nel nostro esercito i vincoli di quella reciproca fratellanza, di cui avemmo recenti prove, sia fra i perigli delle lontane coste del Benadir, sia nella lieta occasione del dono della bandiera di combattimento ad una nostra nave, fra il plauso del popolo e al cospetto dei nostri Augusti Sovrani.

È felice di constatare la vigile simpatia, con cui ogni classe di cittadini si interessa sempre più delle cose della nostra marina, poichè per tal modo si afferma un salutare risveglio di quello spirito militare che sempre più stringerà il paese al suo esercito ed alla sua armata nel comune ideale di una patria forte e grande (Approvazioni vivissime).

MORIN, relatore. Esaminate le critiche da qualcuno mosse alla disposizione per la quale il bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1908-909 è stato elevato a 15[illegible] milioni, dichiara di approvare tale disposizione, prescindendo da qualunque questione di forma.

E l'approva tanto più che il ministro ha fatto comprendere come questa somma non sarà l'ultima espressione dei bisogni della marina, la quale potrà in avvenire ottenere maggiori assegnamenti. E ove ciò non fosse, bisognerebbe far procedere meno speditamente le costruzioni navali, e lo sviluppo di quei servizi, ai quali il ministro si propone di dare ancora un maggior impulso.

Considera piena di promesse un'asserzione fatta dal ministro a proposito dei servizi per l'istruzione del personale e per l'allenamento della flotta. Allude alla semplificazione sempre crescente dei servizi.

Veramente all'oratore sembra che questa semplificazione non sia ancora avvenuta, ma d'altra parte è consolante che le complicazioni non siano aumentate, specialmente perchè si era di fronte alla minaccia di una invasione di impiegati del tesoro, che dovevano tenere la contabilità in doppio con quelli della marina.

E questo fatto consolante egli lo attribuisce anche all'azione del ministro del tesoro.

Al senatore Bettoni osserva che la legge di contabilità dello Stato consente di dare commesse di ogni genere all'industria privata, col parere favorevole del Consiglio di Stato. E che commesse all'industria privata siano state date, lo dimostrano gli armamenti di parecchie navi, la cui costruzione terminò quindici anni or sono.

Sarebbe tuttavia desiderabile una riforma della legge di contabilità dello Stato per dare maggiore libertà all'Amministrazione; perchè ciò che fa perdere molto tempo è la necessità di domandare certi pareri che sono assolutamente soverchi.

La specializzazione degli ufficiali addetti al servizio dell'artiglieria non è cosa recente. Un progetto di legge tendente a questa specializzazione fu dall'oratore presentato nel suo primo Ministero, e divenne poi legge sotto quello dell'on. Brin.

Gli ufficiali del servizio di artiglieria sono veri e propri ingegneri, e gli ufficiali naviganti che talvolta sono destinati alle direzioni di artiglieria, sono sempre degli specialisti. Per questi ufficiali adunque vi è sempre una guarentigia di competenza.

Rispondendo al senatore Pisa, si riferisce a quanto ha detto il ministro. Soggiunge solo che la questione del trasporto degli emigranti sotto la nostra bandiera potrà fare oggetto di considerazione nella stipulazione di trattati internazionali di commercio e navigazione.

Il ministro ha attribuito all'oratore una predilezione per gli appalti dei viveri.

MIRABELLO, ministro della marina. (Interrompendo). Non ha attribuito alcuna predilezione all'oratore, ma ha detto che esso riferiva voci di altri.

MORIN, relatore Ad evitare confusioni, dice che il servizio diretto dei viveri non fa astrazione dagli appalti, i quali anzi sono banditi dalle Direzioni compartimentali. Quindi, con la soppressione delle imprese, non si evita sempre il pericolo di avere viveri scadenti.

Concludendo, si associa agli elogi tributati dal ministro agli ufficiali ed ai marinai che prestano un servizio così lodevole all'estero, ed a quanto esso ha detto intorno alla opportunità di un continuo affiatamento fra marina ed esercito, di una fusione di sentimenti, di affetti e di cordiale fratellanza (Benissimo).

BETTONI. Egli ha detto che la legge di contabilità ha sempre inceppato l'agilità industriale del Ministero della marina, crede che a questa sua dichiarazione debba associarsi anche il ministro.

Quanto al lavoro degli ufficiali nelle costruzioni delle artiglierie, non è del parere del ministro. Ha visto parecchie volte cambiamenti nelle direzioni. Deve desiderarsi la specializzazione in materie industriali e occorre quindi che gli ufficiali disimpegnino il loro lavoro con continuità.

PISA. Se è vero che a quanto egli ha detto non si può provvedere senza mutare la materia difficile dei trattati, pur vi è qualche cosa di pratica attualità immediata che si può fare. Per esempio, è stato suggerito dalla Commissione Reale per i servizi marittimi che si potrebbero fare delle facilitazioni speciali agli emigranti che si valessero di legni portanti la nostra bandiera.

Conchiude che egli ha fiducia che si possa fare qualche cosa per la nostra marina mercantile relativamente alla emigrazione.

Presentazione di progetto di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta un progetto di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, sulle « Lesioni commesse con armi e contravvenzioni per porto d'armi ».

Ne chiede l'urgenza, la quale è accordata.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Ripresa della discussione

MIRABELLO, ministro della marina. Egli si è opposto in modo assoluto a qualsiasi complicazione contabile. Un grosso lavoro è stato fatto per semplificare l'amministrazione degli arsenali dal Ministero della marina. Il ministro del tesoro ora da parte sua studia questo lavoro.

Circa la specializzazione degli ufficiali del Corpo sedentario, non ha detto che tale specializzazione sia stata opera sua; ha solamente ricordato che, mercè nuove norme, si è potuto venire ad una reale specializzazione.

Per il servizio viveri non ha fatto che citare le frasi del relatore.

Le nuove disposizioni per tale servizio durano da solo nove mesi. La perfezione desiderabile non poteva conseguirsi certo in sì poco tempo.

Dimostra la necessità di ricorrere, per certe materie, agli appaltatori; ma si deve riconoscere che il sistema attuale, economicamente condotto, è migliore dell'antico.

Ringrazia specialmente il relatore delle lodi fatte al personale della marina.

L'Amministrazione è già entrata nell'idea del senatore Bettoni di avere ufficiali specializzati, i quali non possano essere più imbarcati.

Nota che è un bene che ufficiali giovani siano destinati alla Direzione delle artiglierie di terra, dove possono portare i risultati delle loro esperienze in mare, e viceversa ritornino in mare, dove possono valersi delle esperienze acquistate nel loro servizio in terra.

Ripete che non si è avuto nessun inconveniente nel materiale e che i collaudi ora sono fatti rigorosamente.

Non è di sua competenza l'argomento svolto dal senatore Pisa, ma egli desidera, da parte sua anche, che si possa conseguire del beneficio per la marina mercantile italiana quanto al servizio per l'emigrazione.

Presentazione di progetti di legge.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Presenta il seguente progetto di legge, già approvato dalla Camera dei deputati: « Riscatto della stazione radiotelegrafica di San Cataldo (Bari) ».

Ripresa della discussione.

MORIN, relatore. Prende atto colla massima soddisfazione della notizia data dal ministro che le semplificazioni contabili sono allo studio di accordo fra il Ministero della marina e quello del tesoro. Si augura che esse siano ampie ed efficaci.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati tutti i capitoli dello stato di previsione, i riassunti per titoli e per categorie, ed i cinque articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti due disegni di legge:

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-909 »:

Votanti	81
Favorevoli	73
Contrari	8

(Il Senato approva).

« Per gli ospedali riuniti di Roma »:

Votanti	81
Favorevoli	66
Contrari	15

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 22 maggio 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Giuramento.

MICHELI giura.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Cameroni circa le violenze consumate in Siena a danno di dimostranti cattolici.

Espone che, in occasione di un pubblico corteo in Siena, al quale partecipavano varie Associazioni cattoliche, si organizzò da un nucleo di anticlericali una controdimostrazione, che tentò ripetutamente di rompere il corteo.

Avvenne una colluttazione e vi furono vari contusi per colpi di pietra.

L'autorità giudiziaria procede contro i promotori del tumulto.

Il contegno della forza pubblica fu in quell'occasione lodevolissimo. Ad ogni modo il Ministero ha mandato colà un ispettore generale per l'accertamento dei fatti.

Non può intanto non deplorare la brutale violenza, consumata in danno di liberi e pacifici cittadini.

CAMERONI si compiace della risposta del Governo, che suona protesta contro i fatti di Siena.

Nota che il pretesto alla dimostrazione anticlericale fu offerto dal fatto che l'Associazione cattolica di Siena aveva spiegato bandiera tricolore.

Afferma che l'amore per la patria e per il vessillo d'Italia non sono privilegio di alcun partito; deplora l'intransigenza di coloro che pur si affermano liberali (Interruzioni del deputato Turati).

Censura le disposizioni date dall'autorità politica locale, che risultarono insufficienti alla tutela dell'ordine e della libertà.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Cameroni, il quale chiede se intenda mantenere in vigore pel corrente anno la disposizione del decreto 17 maggio 1903 riflettente gli esami biennali di licenza nelle facoltà universitarie di lettere.

Conviene che le disposizioni regolamentari relative a tali esami biennali di licenza meritano di essere riformate.

Ma, in presenza dei disordini coi quali gli studenti pensarono di far violenze all'azione governativa, il Ministero, su voto conforme del Consiglio dei ministri, deliberò di sospendere ogni deliberazione.

Ora però che gli studenti sono tornati in calma, il Ministero si riserva di esaminare la questione, che risolverà nel modo più conforme agli interessi degli studi.

CAMERONI approva che il Ministero non abbia voluto provvedere sotto la pressione dei disordini. Ora però che gli studenti sono tornati in calma, confida che non si ritarderà l'abolizione di un esame, che si è palesato ingombrante e inutile

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione dell'on. Scaglione e ad altra dell'on. Larizza sulla necessità di istituire in Reggio Calabria una scuola normale femminile.

Dichiara che il Ministero è disposto ad accogliere colla maggior benevolenza il voto espresso in questo senso dal Consiglio provinciale di Reggio Calabria; riconoscendo che la istituzione di una scuola normale in quella città risponde ad una vera necessità della educazione popolare nella regione calabrese.

SCAGLIONE, si augura che al più presto possibile l'istituzione di quella scuola, tanto necessaria, sia un fatto compiuto.

SEGATO, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. De Seta circa il miglioramento economico dei ragionieri geometri del genio militare.

Avverte che questi impiegati ebbero già negli ultimi tempi non pochi miglioramenti. Non si ricusa tuttavia di studiare se altri provvedimenti debbano essere presi a favore di essi. All'uopo il Ministero sta raccogliendo i necessari elementi. Per ora non può però assumere alcun preciso impegno.

DE SETA, afferma che, in presenza del trattamento proposto per altri funzionari civili e militari dello Stato, si impone doverosamente il miglioramento di questo benemerito personale, al quale sono affidati sì alti e sì delicati interessi.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Giuseppe Majorana e ad altra dell'on. De Felice-Giuffrida, i quali chiedono se e come il Governo intenda venire in aiuto delle popolazioni etnee danneggiate dalle eruzioni e dal terremoto.

Espone che nel circondario di Acireale si manifestò un grave panico in tutta la popolazione in seguito alla recente eruzione dell'Etna.

Il Ministero dell'interno ha chiesto a quello della guerra attendamenti per le popolazioni rimaste all'aperto, ha inviato lire seimila per i soccorsi urgenti, ed ha incaricato il prefetto di fare proposte per gli ulteriori provvedimenti, che risulteranno necessari.

MAJORANA GIUSEPPE, rileva la gravità dei danni; si compiace dei provvedimenti presi; invoca altri aiuti adeguati.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ad una interrogazione dell'on. Turati e ad altra dell'on. Gualtieri sull'applicazione della legge sul riposo festivo in riguardo dei pasticcieri di Napoli.

Ammette che nella prima applicazione della legge sul riposo festivo, siasi verificata qualche incertezza, e sia avvenuto qualche inconveniente, come quello cui accennano gli onorevoli interroganti.

Espone che la grande maggioranza dei pasticcieri di Napoli invoca la libera vendita nel pomeriggio della domenica, contrastata in ciò da una piccola minoranza.

Assicura che il Governo si studia, con opportune disposizioni, di conciliare gli opposti interessi. Confida che l'intento potrà essere raggiunto con generale soddisfazione, notando intanto come il Governo siasi conformato esattamente alla lettera ed allo spirito della legge.

TURATI premette che la legge, fino a che non sia modificata, deve essere rispettata da tutti.

Afferma che, ai termini della legge vigente, non è discutibile che i negozi di pasticceria devono nel pomeriggio chiudere i loro esercizi.

E quando contemporaneamente smercino anche liquori, devono nel pomeriggio astenersi dal vendere pasticcerie.

Lamenta che le autorità governative siansi mostrate in tutto ciò troppo tenere dei grossi negozianti.

GUALTIERI, afferma che a Napoli la legge sul riposo festivo si applica rigorosamente.

Espone le ragioni, per le quali sarebbe assurdo, così in Napoli come altrove, vietare nei pomeriggi dei giorni festivi la vendita delle pasticcierie, con gravissimo danno così della industria come della cittadinanza.

Rileva che la immensa maggioranza dei pasticcieri napolitani si limita ad invocare l'applicazione di quello stesso sistema, che già vige nelle altre maggiori città italiane. La stessa soluzione è propugnata dalla Camera di commercio.

E questa soluzione confida che sarà adottata dal Governo anche per Napoli, come già vige pacificamente altrove (Vivissime approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

MIRABELLO, ministro della marineria, presenta un disegno di legge: « Miglioramenti economici a favore degli ufficiali della regia marina ».

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

BATTELLI richiama l'attenzione del ministro sulla questione dei concorsi per le scuole secondarie, insistendo sulla necessità che delle Commissioni giudicatrici faccian parte prevalentemente i professori delle scuole stesse.

Raccomanda che in tali concorsi siano limitate allo stretto necessario le prove scritte, e sia anche tenuto il debito conto di quei titoli, che abbiano vero valore scientifico.

Insiste sulla necessità di rivedere l'elenco delle sedi di primo ordine.

Raccomanda che il limite di età pei concorsi non sia ridotto oltre i quarant'anni: quanto meno, invoca opportune disposizioni transitorie.

Rileva l'insufficienza delle scuole universitarie di magistero, e ne invoca urgentemente la riforma, per guisa che esse possano dare risultati didatticamente più efficaci.

Esorta il Governo ed il Parlamento a volgere tutta la sua cura a questi problemi, così vitali per la cultura nazionale (Benissimo).

QUEIROLO afferma la necessità di migliorare le condizioni degli inservienti e custodi dei laboratori e gabinetti universitari.

Insiste sul dovere del Governo di rivolgere tutte le cure alla educazione fisica, finora eccessivamente trascurata.

Accenna all'opportunità di introdurre l'insegnamento razionale e scientifico dell'educazione fisica anche nelle Università.

Raccomanda intanto al Governo di incoraggiare in questo campo le mirabili iniziative di benemerite associazioni private.

Rileva anche la necessità di elevare il livello scientifico degl' studi veterinari, migliorando le scuole e riducendone il numero, quando sia necessario.

Si intrattiene sulla importanza della zootecnia per l'economia nazionale, e segnala i voti formulati dal Congresso dei veterani tenuto in Napoli, raccomandando particolarmente gli insegnamenti di igiene e di polizia sanitaria.

Sollecita anche la pubblicazione del regolamento speciale per le scuole di veterinaria, e afferma la necessità di richiedere la licenza di liceo o d'istituto tecnico per l'ammissione a tali scuole.

Confida che Governo e Parlamento saranno compresi della importanza della questione (Approvazioni).

Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

RICCIO, accennando all'inchiesta amministrativa sul Ministero dell'istruzione, osserva che sarebbe stato più saggio consiglio disporre, senz'altro, con apposita legge, una inchiesta parlamentare.

E ciò anche perchè un'inchiesta meramente amministrativa mentre non dà pieno affidamento alla pubblica opinione, suona implicita sfiducia contro il capo dell'amministrazione.

Non può poi approvare che il mandato alla Commissione d'inchiesta sia stato limitato alla gestione di un solo ministro, mentre generale è il dubbio che le responsabilità relativamente a tale gestione accertate trovino la loro origine in malsane tradizioni amministrative, che rimontano a tempi anteriori.

Così essendo, esprime il timore che l'opera della Commissione inquirente sia per essere accolta da dubbiezze e da sospetti.

Accenna alle necessità impellenti di riordinare in modo definitivo quell'amministrazione, finora passata attraverso innumerevoli, immature e convulse riforme.

Nota intanto che una buona parte del lavoro continua ad essere affidata agli straordinari: e insiste sul dovere del Governo di porre argine a siffatta pericolosa tendenza.

Accenna anche al difetto di una razionale contabilità degli impegni.

Deplora che siano mantenuti stanziamenti con destinazioni vaghe e generiche, le quali aprono la via alla possibilità, o quanto meno al sospetto.

Ravvisa in tutto ciò un pericoloso ritorno alle passate debolazze.

Crede preciso dovere del Parlamento richiamare l'Amministrazione all'austero indirizzo, che dopo recenti dolorose vicende era stato instaurato e che ora sembra si voglia abbandonare.

Segnala l'esistenza nell'Amministrazione di ben tredici casse speciali, destinate a speciali servizi, e ravvisa un grave pericolo in siffatto sistema.

Avrebbe desiderato che la Giunta del bilancio non si fosse limitata a segnalare siffatto difettoso sistema, ma avesse concretato e proposto gli opportuni rimedi.

Crede che debbano esser conservati i provveditori agli studi; li vuole però resi indipendenti dai prefetti, e chiede che siano loro forniti i mezzi finanziari e di personale indispensabili per l'esatto adempimento del loro ufficio.

Ricorda il geniale tentativo di Guido Baccelli per infondere nelle nostre scuole secondarie un sano spirito di modernità. Lamenta che sì lodevole iniziativa sia riuscita vana per opera dei successori.

Conclude invocando dall'onorevole ministro maggiore attività e maggiore energia, ed esprimendo il voto ch'egli si renda conto del mirabile risveglio della coltura e degli studi italiani, e da sì confortante movimento tragga la forza necessaria per essere quel ministro riformatore che l'Italia ha finora atteso invano (Approvazioni — Congratulazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

CIARTOSO non crede che ai notevoli aumenti avutisi negli ultimi anni nel bilancio della pubblica istruzione corrispondano i risultati in ogni ramo dell'istruzione italiana, e vorrebbe che le future relazioni del bilancio dessero modo di vedere non soltanto la differenza di spesa fra i vari Stati, ma anche di rendersi conto dei risultati che si ottengono.

Riconosce che l'istruzione primaria procede perfettamente nelle grandi città, ma non è meno vero che procede assai male nei Comuni rurali, anche perchè non sempre ordinata in modo da rispondere ai bisogni speciali delle popolazioni: onde raccomanda di studiare se non convenga mutare la durata dell'anno scolastico in modo da permettere ai fanciulli di attendere, quando più è intenso, al lavoro dei campi.

Rileva la difficoltà di mantenere la scuola rurale a tre sezioni, e quindi occorre aumentare il numero dei maestri, e anche sorvegliare più attentamente, l'opera loro per mezzo degli ispettori, i quali fanno troppo rade apparizioni nelle scuole della loro giurisdizione.

Per quanto si riferisce alla scuola media si associa a quanto ha detto l'on. Battelli nel giudicarla insufficiente; e raccomanda soprattutto che nelle scuole universitarie di magistero si provveda a formare non soltanto la mente, ma anche il carattere degli insegnanti secondari i quali, ora, dànno purtroppo frequenti e deplorevoli esempi di indisciplina e di disordine.

Molto v'è anche da fare per l'istruzione superiore, che ha bisogno di radicali riforme, mediante una legge organica. Lamenta in special modo che la libera docenza esista più di nome che di fatto, mentre dovrebbe e potrebbe integrare l'insegnamento ufficiale.

Invita perciò il ministro a provvedere sollecitamente di sua iniziativa ad assicurare l'efficace funzionamento della libera docenza, che tanto può essere utile alla scienza ed al paese.

In questo senso presenta un ordine del giorno, raccomandandolo vivamente alla benevolenza del ministro e della Camera (Approvazioni).

BACCELLI ALFREDO, dopo aver rilevato la necessità di non gravare un solo maestro elementare della 5ª e 6ª classe e di istituire una classe preparatoria presso le scuole medie, quale i risultati degli esami di maturità hanno dimostrato opportuna, si trattiene intorno all'utilità dell'Istituto delle direzioni didattiche, sia per l'unità e l'indirizzo educativo della scuola, sia per la lotta contro gli analfabeti.

Lamentando le condizioni in cui tale istituto si trova, invoca disposizioni per la stabilità dei direttori provvisori, per una pensione meno irrisoria in base allo stipendio effettivo e non al legale, per norme più precise intorno al modo di giudicare i concorsi, e perchè sia elevato lo stipendio dei direttori, essendo inconcepibile che essi in molti casi debbano ricevere uno stipendio inferiore a quello dei maestri.

Invita il ministro a provvedere perchè si istituiscano le direzioni didattiche dove la legge l'impone: anzi perchè si istituiscano dovunque con carattere consorziale e con diretto concorso e vigilanza dello Stato.

Dimostra l'utilità delle istituzioni che completano la scuola con intento educativo: rileva i benefici materiali e morali che possono produrre nei fanciulli del popolo gli educatori, quando siano ben diretti e in armonia col fine che si propongono.

Ma crede necessario l'intervento dello Stato per regolare questi Istituti, che si debbono all'iniziativa privata e talvolta possono deviare; e perchè si stabiliscano a favore delle maestre educatrici delle condizioni di vita almeno tollerabili (Bene).

Oltre l'alfabeto del libro occorre l'alfabeto della vita, oltre la istruzione l'educazione: questa è tanto più necessaria ora che le classi, lottando ciascuna pel dritto proprio, lasciano volentieri nell'ombra i reciproci doveri.

Si deve ispirare nel popolo il rispetto a tutti i diritti e soprattutto a quello sacro della vita umana, palpiti questa sotto la giacca dell'operaio o sotto la divisa militare (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

MANGO, segnala al ministro l'opportunità di migliorare le condizioni economiche degli insegnanti di agraria nelle scuole normali, e degli insegnanti di ginnastica. Raccomanda che siano accolti anche quest'anno i voti degli studenti perchè siano esonerati dagli esami quelli che hanno raggiunta la media di sette decimi (Bene).

MASONI svolge un ordine del giorno per invitare il ministro a dare agli Istituti politecnici quell'ordinamento che nei rapporti specialmente del biennio fisico-matematico delle Università, senza menomare la serietà ed elevatezza degli studi, meglio risponda alle nuove esigenze dell'istruzione tecnica superiore.

Raccomanda altresì che siffatto nuovo indirizzo scientifico sia iniziato nella scuola secondaria, dove è soverchia l'educazione di natura intellettuale e deficientissima quella dell'osservazione.

Nota che il regolamento 5 gennaio 1908 ha concesso una vera e propria autonomia disciplinare, didattica e amministrativa al Politecnico di Torino; onde reclama uguale trattamento per il Politecnico di Napoli e per tutte quante le scuole degli ingegneri.

Prega poi il ministro di provvedere subito ai locali della Biblioteca nazionale di Napoli assolutamente insufficienti, e alle tristissime condizioni economiche del personale subalterno delle Università e degli Istituti di Belle arti. (Bene).

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge concernente disposizioni sulle sovraimposte provinciali e comunali nei compartimenti napoletano, siciliano e sardo.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta due disegni di legge: uno, sul riordinamento delle Camere di commercio del Regno; l'altro per modificazioni al ruolo organico del Regio corpo delle miniere.

Interrogazioni e interpellanze.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se non ritenga opportuno, onde facilitare l'istruzione elementare e diminuire le spese dei Comuni, di rendere gratuita l'ammissione degli alunni agli esami di maturità e di limitare allo stretto necessario i componenti le Commissioni esaminatrici.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro della pubblica istruzione per conoscere le ragioni del ritardo nella pubblicazione del regolamento per le scuole veterinarie, richiesto dal regolamento generale universitario e già approvato dal Consiglio superiore dell'istruzione, e per sapere se intenda recare agli studi di veterinaria quei miglioramenti che sono resi necessari dalla loro importanza e dal loro sviluppo.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio sugli scioperi agrari in provincia di Piacenza.

« Fabri ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia sulla condotta del pretore di Adernò, sul suo trasferimento già avvenuto e poi revocato, sull'inchiesta fatta a suo carico e sui gravissimi addebiti che pubblicamente gli si fanno.

« Giardina ».

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annunzia che l'on. Credaro ha presentato un disegno di legge di sua iniziativa.

La seduta termina alle 18.10.

DIARIO ESTERO

Il prossimo viaggio del Re Edoardo d'Inghilterra in Russia è molto commentato dalla stampa, non ostante che comunicazioni ufficiose tentino di togliere ad esso ogni importanza politica.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph* telegrafa al suo giornale:

« La notizia del prossimo incontro dello Czar con Re Edoardo giunge a Pietroburgo completamente inattesa. Gli accordi per l'incontro furono senza dubbio compiuti privatamente fra i membri delle due famiglie poichè nulla è trapelato fino all'ultimo momento. Gli alti personaggi dello Stato ignorano completamente gli accordi presi fra i due Sovrani. Soltanto qualche funzionario subalterno, non si sa ancora come e in quali circostanze, ne era a conoscenza ».

Dopo aver narrato come egli fosse stato informato della visita, il corrispondente aggiunge:

« Il conte Lamsdorf ha lasciato varie volte comprendere che alla Corte russa recava sorpresa e rincrescimento il fatto che l'ultima visita dello Czar in Inghilterra, non fosse ancora stata restituita. Si sapeva che anche Re Edoardo desiderava di rendere la visita, ma che il Governo inglese non si dissimulava i gravi ostacoli che si opponevano a questo disegno, soprattutto per lo stato di estremo disordine in cui si trovava la Russia. Tuttavia nella primavera del 1906 furono fatte positive proposte alla Corte inglese per invitare Re Edoardo a venire in Russia e a passare qualche giorno a Peterhof ospite dello Czar, ma proprio in quei giorni le condizioni della Russia erano così critiche e il movimento rivoluzionario era così allarmante che una visita ufficiale di tale natura appariva completamente inop-

portuna, giacchè non avrebbe servito ad altro che a mettere in serio imbarazzo lo Czar ed il suo ospite ».

Che l'incontro possa avere importanza politica lo lascia supporre una informazione del *Daily News*, il cui corrispondente da Pietroburgo si dice in grado di annunciare che il ministro degli affari esteri, Isvolski, accompagnerà lo Czar nel suo incontro con Re Edoardo.

« I giornali, dice un dispaccio da Pietroburgo, 22, esprimono la loro profonda soddisfazione per la visita di Re Edoardo e riconoscono unanimi che l'incontro rinsalderà definitivamente i vincoli che uniscono strettamente d'ora innanzi le due potenze, ed avrà per risultato una *entente* pratica sulle questioni politiche europee.

« Parecchi giornali credono che la Russia deve riconoscenza alla Francia, poichè l'alleanza franco-inglese ha contribuito potentemente all'amicizia anglo-russa, che si risolverà in un nuovo triplice accordo, rendendo stabile l'equilibrio europeo, mentre l'incontro dei due Sovrani gioverà a definire le questioni della Macedonia e dell'Afganistan ».

* * *

La campagna per le elezioni legislative nel Belgio prosegue in questo momento con un ardore che prova che i tre partiti combattenti, cioè clericale, liberale e socialista, comprendono tutta l'importanza della lotta che s'impegnerà domani in tutto il paese. In proposito il *Temps* scrive: « Si tratta infatti di sapere se il movimento favorevole ai liberali, che si è disegnato alle elezioni del 1904 e del 1906, si accentua e riduce ancora la maggioranza di dodici voti di cui dispone il Ministero cattolico. La perdita di tre o quattro seggi, cioè a dire uno spostamento di sei od otto voti, non basta a render possibile l'assunzione al potere d'un Gabinetto di Sinistra. Ma, vista la indisciplina di taluni elementi di Destra, questa impedirà probabilmente a Schollaert di governare. Si avrebbe una situazione delle più critiche e anche una dissoluzione, che le elezioni generali sarebbero impotenti a risolvere.

« Si sa che la Camera belga si rinnova per metà tutti gli anni. Su 166 deputati ch'essa conta, 81 sono, il 24 maggio, sottomessi alla rielezione: 38 cattolici, 22 liberali, 19 socialisti, 1 di destra dissidente ed 1 democratico cristiano, che vota generalmente con la sinistra. Questi 81 deputati rappresentano i circondari compresi nelle provincie della Fiandra orientale, del Limbourg, dell'Hainaut e di Liegi. Il Limbourg e la Fiandra, Gand eccettuato, sono cittadelle cattoliche. All' opposto le provincie di Liegi e dell'Hainaut, fondiariamente socialiste e liberali, non danno al ministero che un minimo di rappresentanza. Questo minimo però, in virtù del principio della proporzionalità, non potrà affatto essere diminuito nè scalfito. Per conquistare qua e là un seggio sulla destra, quelli di sinistra sono obbligati a concludere una convenzione, cioè a dire di aggruppare in una stessa lista tutti i candidati liberali e socialisti a fine di ottenere una eccedenza di voti che assicuri loro un vantaggio nella ripartizione dei seggi. Ora, questa tattica dà spesso delle sorprese. Alcuni liberali moderati, soprattutto nei centri industriali, non vogliono assolutamente allearsi coi socialisti e raccomandano apertamente di votare per i cattolici piuttosto che per i candidati della convenzione. Vi è in ciò un rischio, le conseguenze del quale sono difficili a misurare ».

* * *

Si telegrafa da Costantinopoli che la protesta della Porta alle potenze per il ritiro delle truppe internazionali da Creta fu fatta ieri dagli ambasciatori ottomani con note verbali. Con essa si chiedono garanzie allo scopo di salvaguardare la sovranità del Sultano.

Sul proposito, un dispaccio da Atene, 22, dice: « L'*Agenzia di Atene* ha da La Canea essere infondati i timori a proposito della sicurezza dei Mussulmani a Creta dopo il ritiro delle truppe internazionali.

« La sicurezza è perfettamente assicurata. La milizia benissimo organizzata presta la sua assistenza alla gendarmeria per la protezione dell'ordine pubblico e la tutela degli abitanti indipendentemente dalla loro religione. L'assassinio di un mussulmano avvenuto a Rethymn un mese fa nulla prova. Sono stati arrestati come autori del delitto due pastori ed il delitto fu motivato da una disputa a proposito di alcuni pascoli ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita visitò ieri la scuola professionale « Margherita di Savoja », ricevutavi dal professor Canti, assessore municipale per l'istruzione, e dalla direttrice signora Ribighini-Prandi.

L'augusta Signora s'intrattenne a lungo nell'importante istituto, compiacendosi pel sempre crescente sviluppo delle singole sezioni, per gli ottimi risultati dei molteplici ed utili insegnamenti.

S. A. R. la principessa Laetitia si recò ieri a visitare la scuola delle infermiere volontarie della Croce rossa italiana all'ospedale militare al Celio.

Ricevettero S. A. R. il direttore dell'ospedale militare colonnello Parisi, il prof. Postempski ed alcune delle patronesse della scuola.

S. A. R. si interessò della nuova, benefica istituzione, assistette ad una lezione di medicazione impartita dal dottor Sgambati della Croce Rossa; e congedandosi ebbe parole di plauso, augurando che consimili scuole siano istituite nelle principali città del Regno.

Cortesie internazionali. — Telegrafano da Costantinopoli:

« Il generale di Robilant assistette, ieri, per la prima volta, al Selamlik. Il Sultano gli conferì il gran cordone del Medjidié ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, riunitosi iersera in seduta pubblica sotto la presidenza del sindaco Nathan, dopo avere intese alcune spiegazioni sul verbale della decorsa seduta, procedette alla discussione della proposta della Giunta per la municipalizzazione della luce per l'illuminazione pubblica.

La discussione procedette seria e interessante. Dovendo parlare l'assessore Montemartini ed essendo l'ora tarda, la seduta venne tolta, e rinviata la trattazione dell'importante proposta a lunedì sera.

Pel riposo festivo nel suburbio. — Essendo state presentate alla R. prefettura di Roma molte istanze da vari esercenti della parte suburbana di Roma, i quali hanno chiesto di tenere aperti i loro negozi dalle ore 7 al e 12 della domenica, a beneficio della popolazione rurale che affluisce ap-

punto in città nel mattino dei giorni festivi, il prefetto, su conforme parere della Giunta comunale, ha deciso di concedere l'autorizzazione predetta, limitatamente però ai negozi il cui genere di commercio vive prevalentemente sulla popolazione rurale, ed in cui non si esercitino altri generi sottoposti alla chiusura domenicale.

Gli esercenti che riterranno trovarsi nelle predette condizioni dovranno - per poter tenere aperti i loro negozi - ottenere precedentemente dalla competente delegazione municipale un certificato che li abiliti all'apertura stessa.

Tassa sulle aree fabbricabili. — Il ruolo complementare per l'anno 1907 e il ruolo suppletivo complementare per l'anno 1906 della tassa sulle aree fabbricabili, trovansi pubblicati all'albo pretorio presso l'Ufficio comunale di Roma (Tesoreria), posto in via del Campidoglio n. 7 e vi rimarranno per otto giorni a disposizione di chiunque abbia interesse di esaminarli, dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle 13.

Il VII Congresso nazionale degli ingegneri ferroviari italiani. — Dal 27 corrente al 2 giugno si terrà, come venne annunziato, l'indicato Congresso a Venezia.

Eccone il programma:

27 maggio, ore 10 1|2, apertura del Congresso nell'aula della Camera di commercio — ore 15: seduta.

28 maggio, ore 9, seduta — ore pomeridiane visita della città.

29 maggio, ore 9, seduta — ore 15: visita alla stazione marittima. Vermouth d'onore offerto dai soci della 3ª circoscrizione nei locali del nuovo magazzino n. 4.

30 maggio, ore 9: gita nell'estuario con colazione a bordo, offerta dal municipio di Venezia. Ore 20: Pranzo sociale all'Albergo Britannia.

31 maggio, ore 9: Gita a Chioggia, visita ai murazzi di Pellestrina — Ore 12: colazione a Chioggia — Ore 18: ritorno a Venezia e scioglimento del Congresso.

1° giugno: Gita facoltativa a Trieste.

R. scuola superiore di commercio in Venezia. — La direzione della R. scuola superiore di commercio pubblica le seguenti norme per gli esami di ammissione ai corsi per l'anno scolastico 1908-909:

« Chi intende di dare gli esami di ammissione al 1° corso, deve presentare la domanda al direttore non più tardi del giorno 10 giugno p. v., corredata dai seguenti documenti:

a) fede di nascita legalizzata;

b) certificati degli studi fatti;

c) quitanza della tassa di L. 30 ottenuta dalla Banca veneta di DD. e CC. di Venezia, presso della quale deve farsi il pagamento.

Gli esami avranno principio nel giorno 15 giugno p. v., alle ore 8.

Chi entra alla scuola con l'esame di ammissione non ha diritto alla laurea, ma, seguendo una delle sezioni magistrali, può conseguire il diploma di abilitazione all'insegnamento.

Dall'esame potranno essere dispensati:

1° i licenziati dalle scuole medie di commercio riconosciute dal Governo e dal Consiglio direttivo della scuola che non siano alle dipendenze del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

2° per deliberazione del Consiglio direttivo, su proposta del direttore, quei giovani italiani o stranieri, che presentino attestati equipollenti, conseguiti in un Istituto d'insegnamento pubblico straniero.

In via transitoria, per quest'anno, potranno entrare direttamente al 2° corso:

1° coloro che si trovano in possesso della licenza d'istituto tecnico (sezione comm. e rag.), con una media non inferiore ai 7|10, purchè diano l'esame sulla lingua straniera non studiata all'istituto e rinunzino alla laurea. Anch'essi devono presentare la domanda corredata dai suindicati documenti, ma possono ritardarla fino al 25 giugno;

2° i licenziati da istituto tecnico, da liceo o da una scuola media di commercio dipendente dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio che si trovino in possesso di una delle dette licenze almeno da un anno, purchè superino tutti gli esami di promozione al 2° corso sui programmi della sezione prescelta; questi avranno il diritto di conseguire la laurea.

Anch'essi devono presentare la domanda coi richiesti certificati non più tardi del 25 giugno p. v.

Un'altra sessione di esami per ammissione al 1° corso o per ammissione diretta al 2°, avrà luogo nella 2ª quindicina del venturo ottobre ».

Vaglia postali internazionali. — Tutti gli uffici postali del Regno (quelli di 3ª classe nel limite di 100 franchi ciascuno), quelli della Colonia Eritrea, quelli della Repubblica di San Marino e quelli italiani stabiliti all'estero, sono autorizzati al cambio dei vaglia internazionali ordinari con la Repubblica di Honduras.

Detto servizio è fatto sulla base dell'accordo dell'Unione postale universale, firmata a Roma il 26 maggio 1906, ma l'importo dei vaglia emessi in Italia sull'Honduras dev'essere indicato in franchi e centesimi.

Il limite massimo di ciascun vaglia è fissato, per ora, a 500 franchi.

Commercio italo-egiziano. — L'importazione italiana in Egitto nei due mesi di gennaio e febbraio 1908 presenta una diminuzione di fr. 700,000 in confronto degli stessi mesi del 1907.

Ciò previene, in parte, dalla maggiore importazione verificatasi nell'ultimo trimestre dello scorso anno, ed, in parte, dagli effetti della crisi, che spingono all'economia.

L'importazione italiana che ammontò nel gennaio 1908 a lire egiziane 96,030, era stata di L. 98,137 nel gennaio 1907 e di L. 96,805 nel 1906. Nel febbraio 1908 è stata di L. 80,931, contro L. 106,379 nel febbraio 1907 e L. 78,001 nel febbraio 1906.

Marina militare. — La R. nave *Palinuro* è giunta a Palma, la *Volta* a Porto Said; la *Galileo* a Costantinopoli.

Marina mercantile. — Il *Mendoza* del Lloyd italiano è partito da Rio Janeiro per Genova. È giunto a Buenos Aires il *Tommaso di Savoia* del Lloyd Sabaudo. Da Barcellona è partito per Genova il *Città di Torino* della Veloce. Da Gibilterra ha transitato l'*Ancona* della Società Italia diretto a New York. L'*Indiana* del Lloyd italiano è giunto a Montevideo.

ESTERO.

Il commercio russo coi Balcani. — Il dipartimento doganale di Pietroburgo ha pubblicato un interessante opuscolo dal titolo « Il commercio estero della Russia », il quale contiene notevoli dati sul commercio dell'impero coi paesi balcanici. Da questi dati si vede quali piccoli risultati abbiano dato gli sforzi commerciali della Russia, benchè nei Balcani siano stati fondati molti consolati russi col precipuo intento di promuovere il commercio del paese. Come è noto la Russia mantiene un Consolato in Serbia (Nisch), sei consolati in Bulgaria (Sofia, Varna, Burgas, Filippopoli e Rustschuk) i quali annualmente spendono grandi somme. E tuttavia, i risultati dell'attività dei Consolati sono molto insignificanti.

Parlino per tanto le seguenti cifre:

L'esportazione della Russia per la Bulgaria ammontò nell'anno 1897 a 904,823 rubli, nel 1904 a 723,568 e nel 1905 a 702,175 rubli. La importazione della Bulgaria ammontò nel 1897 a 38,293 rubli, nel 1904 a 58,557 e nel 1905 a 36,790 L'esportazione dalla Russia per la Serbia toccò nel 1897 circa 349,353 rubli, nel 1904

209,364 e nel 1905 402,066 rubli. L'importazione dalla Serbia ammontò nel 1905 in tutto a 244 rubli.

Il movimento della Russia con la Serbia e con la Rumenia raggiunse per conseguenza nel 1905, anno non sfavorevole al commercio russo, niente più che 1,141,275 rubli, e ciò nonostante trattati di commercio assai buoni, e malgrado le linee di navigazione a buon prezzo che uniscono la Russia alla Serbia e alla Bulgaria.

Ufficio di informazioni commerciali a Varsavia. — La Società tecnica degli ingegneri, con recapito in Rue Wlodzimierska, nos 3 et 5, Varsavia ha organizzato un pubblico ufficio di informazioni allo scopo di dare incremento e di facilitare le comunicazioni tra gli esportatori esteri e i commercianti polacchi.

La coltivazione delle patate in Germania. — La Germania produce maggior quantità di patate di qualsiasi altra contrada d'Europa. Essa vi destina presso a 3,250,000 ettari, traendone da 40 a 45 milioni di tonnellate di tuberi. In Inghilterra invece, sebbene sia importante, tal coltivazione non copre che 200,000 ettari con 3 milioni di tonnellate di prodotto.

Il 7 0{0 dei tuberi in Germania serve per le fabbriche di alcool, il 3 0{0 per le fecolerie e ben il 44 0{0 è adoperato per l'alimentazione dei suini.

Le patate ivi coltivate sono primaticce (maturanza in luglio), medie (maturanza in fine di settembre) e tardive (maturanza in ottobre). Nella rotazione si collocano fra due colture a grano.

Esse ricevono una forte concimazione di azoto e di potassa. Il concime chimico è dato con nitrato di soda o con solfato di ammoniaca, e specialmente con quest'ultimo; l'acido fosforico di preferenza sotto forma di superfosfato.

Congresso internazionale per reprimere le frodi alimentari. — Avrà luogo in Ginevra dall'8 al 12 settembre. I promotori del Congresso hanno ammesso *a priori*:

1. Che la repressione delle frodi alimentari non diverrà realmente efficace che allorquando la legislazione, le misure di repressione e i metodi di analisi saranno unificati e riuniti in codice.

2. Che è, anzi tutto, necessario di stabilire la base della legislazione futura, col determinare in una discussione internazionale ed in contraddittorio, la definizione dell'alimento puro. Il Congresso del 1908 avrà dunque per unico ordine del giorno: *Definire gli alimenti puri.*

Lo scopo finale del Congresso - cioè l'elaborazione di accordi internazionali tali da assicurare la repressione efficace delle frodi - non può essere raggiunto che tenendo conto e delle esigenze teoriche e delle necessità pratiche che possono variare secondo i paesi ed il clima. Ogni definizione è pertanto una questione internazionale complessa, giuridica nella forma, scientifica e commerciale nella sostanza.

I lavori del Congresso, all'infuori delle sedute plenarie, saranno ripartiti in otto sezioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 22. — Lo stato di salute dell'Imperatore, nonostante le fatiche di questi giorni, è eccellente.

VIENNA, 22. — Secondo un rapporto ufficiale, nella cerimonia dell'omaggio degli scolari viennesi all'Imperatore al Castello di Schoenbrunn, vi sono stati 354 casi di leggere indisposizioni, ma non è avvenuto alcun incidente grave.

LONDRA, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Gli Stati Uniti hanno abbandonato la loro giurisdizione consolare in Corea in considerazione della situazione del Giappone in quel paese.

LONDRA, 22. — Telegrafano da Tangeri al *Daily Mail*: I montanari dei dintorni di Tangeri hanno sparato durante la notte colpi di fucile contro le pattuglie della polizia francese.

LIPSIA, 22. — Dinanzi alla Camera correzionale del tribunale dell'Impero è cominciato il processo per la revisione della sentenza del tribunale di Berlino con la quale Harden veniva condannato a quattro mesi di prigione per offese contro Moltke.

PARIGI, 22. — Stamane nell'edificio della raffineria di zucchero Say è avvenuta una esplosione, le cui cause sono ignote.

Quarantadue operai ed operaie sono rimasti feriti, e fra essi otto gravemente. Questi ultimi sono stati trasportati agli ospedali della Pitié e Cochin.

I danni sono rilevanti.

TANGERI, 22. — Notizie da Mequinez annunciano che Mulay Hafid era accampato il giorno 11 ad Adaruve, a 16 chilometri da Mequinez Il giorno 16 egli è entrato in città, alle 8 del mattino, con grande pompa, scortato dai *visir* e dal ministro degli esteri e fra grande entusiasmo; si sparavano salve e le musiche suonavano.

Mulay Hafid ha attraversato la città fra le acclamazioni, mentre venivano eseguite in suo onore fantasie indigene.

La notizia è stata confermata a Fez con una lettera ufficiale letta nella moschea ed accolta con salve

La strada da Rabat a Fez è pericolosa. Vi passa solamente il corriere tedesco, munito di un biglietto che certifica la sua identità.

LIPSIA, 22. — La Camera correzionale del tribunale dell'Impero, che discute la revisione del processo Harden, ha tolto la seduta alle ore 4 pom. ed ha rinviato il seguito a domani.

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati.* — Si approva per alzata e seduta il progetto di legge che proroga fino al 31 dicembre 1909 le disposizioni della legge 2 aprile 1898 relativo agli incoraggiamenti speciali da darsi alla sericoltura ed alla filatura della seta.

Si riprende la discussione del progetto di legge per l'imposta sul reddito.

Il ministro Caillaux, rispondendo alle critiche fatte alla imposizione di una tassa sulla rendita, dice che non avrebbe presentato l'articolo contenente quella imposizione se questa avesse dovuto nuocere al credito nazionale. Il ministro soggiunge: Il Parlamento non è vincolato dagli impegni presi dalle assemblee precedenti.

Il ministro sostiene che la rendita deve essere colpita dalla imposta generale se non lo è da una imposta speciale. Il ministro quindi dimostra che la imposta sulla rendita non avrà affatto influenza sul credito nazionale.

La seduta è indi tolta e rinviata a lunedì.

PIETROBURGO, 22. — Tutti i membri del Senato della Finlandia si sono dimessi.

PIETROBURGO, 22. — Il ministro degli esteri, Iswolsky, in un colloquio col ministro di Persia, ha fatto rilevare a questo che la Persia dovrebbe impedire alle tribù nomadi di commettere saccheggi alla frontiera altrimenti la Russia sarà costretta a provvedere per suo conto alla difesa della frontiera. Tuttavia di fronte alle assicurazioni della Persia che adotterebbe tutti i provvedimenti voluti dalla Russia alla frontiera del Caucaso, la Russia accorderà il tempo chiesto dalla Persia per la esecuzione di quei provvedimenti.

ANVERSA, 22. — La cifra ufficiale dei morti nel disastro ferroviario di Contich è finora di 30.

I feriti gravemente sono circa 70 e quelli leggermente 80.

LONDRA, 22. — Una nota comunicata ai giornali annunzia che la delimitazione della frontiera anglo-francese, che si prolunga per parecchie miglia dal Niger allo Tchad è terminata

La Commissione francese ha lavorato dal gennaio del 1907 nel più completo accordo con la missione inglese.

Gli indigeni si sono mantenuti tranquilli durante le operazioni ed hanno accolto bene le missioni. Una parte della frontiera attraversa un paese molto popolato e passa per parecchie centinaia di miglia in campi di grano assai fertili.

BERNA, 22. — Una grave disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di oggi durante i lavori idraulici della Loundch; mentre si provava la parte superiore di un condotto è avvenuta una esplosione. L'ingegnere Wolmann ed un operaio sono rimasti morti e due altri operai sono rimasti feriti. Un altro operaio è caduto dall'alto di una roccia ed è pure rimasto morto.

PARIGI, 22. — Un dispaccio del generale d'Amade annuncia che le due brigate sono arrivate ieri a Sidi-Ben-Sleman sul territorio dei Ziais dove sarà lasciato un distaccamento che rimarrà in comunicazione col campo di Boucheron.

BRUXELLES, 23. — Un dispaccio annuncia che il vapore *Vitte de Bruges* è affondato presso Umanyi, sull'alto Congo, durante un violento ciclone.

Cinque passeggeri europei, il capitano del vapore e 42 indigeni sono periti. Il macchinista e 28 indigeni si sono salvati.

STARLING, 23. — Nell'elezione legislativa per la sostituzione di Campbell Bannermann, è riuscito eletto Ponsonby, liberale.

CRISTIANIA, 23. — Irgens, segretario alla Legazione di Norvegia a Londra, è stato promosso ministro nella stessa sede.

LONDRA, 23. — Il *Daily Mail*, ha da Tangeri, in data di ieri:

Un dispaccio da Mequinez annunzia che Mulay Hafid parte per Fez, ove conta di giungere oggi.

LONDRA, 23. — Il Re, la Regina e la principessa Victoria si imbarcheranno sullo yacht reale a Porto Victoria la sera del 5 giugno. Lo yacht partirà all'indomani mattina per la Russia, giungerà a Reval il 9 mattina e ripartirà per l'Inghilterra l'11.

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da Teheran che il Gabinetto ha presentato le sue dimissioni.

REVAL, 23. — Una squadra di torpediniere, agli ordini dell'ammiraglio Essen, si recherà incontro al Re Edoardo VII al suo arrivo nelle acque russe.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 22 maggio 1908.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.84.
Umidità relativa a mezzodì	58.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 27.9.
	minimo 16.8.
Pioggia in 24 ore	—

22 maggio 1908.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Russia meridionale, minima di 753 sul mar del Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso fino a 3 mm. in Sardegna; temperatura irregolarmente variata; pioggie e temporali sparsi in val Padana.

Barometro: minimo a 759 in Sardegna, massimo a 763 all'estremo sud e Sicilia.

Probabilità: venti deboli meridionali; tempo generalmente buono; qualche temporale in val Padana.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 maggio 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	24 6	20 5
Genova	1/4 coperto	calmo	25 9	19 0
Spezia	sereno	calmo	28 0	15 6
Cuneo	1/4 coperto	—	27 6	17 4
Torino	3/4 coperto	—	27 0	18 6
Alessandria	1/4 coperto	—	30 1	17 9
Novara	3/4 coperto	—	29 8	15 6
Domodossola	coperto	—	21 0	14 7
Pavia	1/4 coperto	—	31 6	16 2
Milano	1/2 coperto	—	33 5	18 8
Como	1/4 coperto	—	31 0	19 1
Sondrio	sereno	—	28 5	17 0
Bergamo	1/4 coperto	—	28 8	18 0
Brescia	3/4 coperto	—	31 4	17 8
Cremona	1/2 coperto	—	32 9	18 7
Mantova	piovoso	—	29 0	17 8
Verona	3/4 coperto	—	30 4	17 2
Belluno	1/2 coperto	—	28 0	15 8
Udine	1/4 coperto	—	29 3	17 7
Treviso	1/4 coperto	—	31 7	18 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	27 6	19 8
Padova	1/4 coperto	—	28 4	18 4
Rovigo	sereno	—	24 2	11 5
Piacenza	1/4 coperto	—	29 0	16 3
Parma	1/4 coperto	—	30 6	15 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	28 6	17 4
Modena	1/2 coperto	—	28 2	16 8
Ferrara	1/4 coperto	—	28 5	16 9
Bologna	sereno	—	28 3	18 7
Ravenna	sereno	—	25 8	17 5
Forlì	1/4 coperto	—	28 0	16 4
Pesaro	sereno	calmo	26 0	15 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	28 0	15 5
Urbino	sereno	—	26 9	19 4
Macerata	sereno	—	28 7	18 6
Ascoli Piceno	sereno	—	29 5	18 0
Perugia	sereno	—	30 0	18 6
Camerino	sereno	—	26 4	18 3
Lucca	1/2 coperto	—	29 6	15 5
Pisa	sereno	—	29 9	14 0
Livorno	sereno	calmo	28 0	17 5
Firenze	sereno	—	3[illegible] 4	17 0
Arezzo	1/2 coperto	—	33 2	17 2
Siena	sereno	—	30 8	18 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	28 7	16 8
Teramo	sereno	—	30 8	16 9
Chieti	sereno	—	25 0	18 0
Aquila	sereno	—	27 8	14 0
Agnone	sereno	—	26 7	15 8
Foggia	sereno	—	31 0	14 2
Bari	sereno	calmo	23 2	17 0
Lecce	sereno	—	29 0	17 6
Caserta	sereno	—	30 8	14 5
Napoli	sereno	calmo	27 8	18 3
Benevento	sereno	—	30 1	13 9
Avellino	sereno	—	27 0	11 7
Caggiano	sereno	—	26 0	16 4
Potenza	sereno	—	27 4	14 0
Cosenza	sereno	—	29 5	14 6
Tiriolo	sereno	—	25 0	14 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	25 0	15 0
Trapani	coperto	calmo	24 6	17 0
Palermo	sereno	calmo	26 8	13 1
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	24 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	24 0	17 0
Messina	sereno	calmo	26 8	15 6
Catania	1/4 coperto	calmo	26 5	16 9
Siracusa	1/2 coperto	calmo	25 5	17 6
Cagliari	coperto	mosso	25 0	11 0
Sassari	coperto	—	26 0	19 9

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*